Mercoledì 25 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 98.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Scaramuccie a Montecitorio — i SI ed i NO dei Deputati friulani.

Preannunciata era una grande battaglia... e non si ebbero che due *scaramuccie* nelle tornate del 20 e del 23 aprile. Ambedue iniziate dall'impazienza della Estrema Sinistra, capitanata da Felice Cavallotti; la prima volta con pochi ausiliarii alla rinfusa, la seconda volta ajutata da scarsa pattuglia di Zanardelliani.

Concesso questo sfogo all'Estrema, c'è or cagione a sperare che il lavoro legislativo potrà progredire senza nuovi inciampi sino al 15 maggio, data stabilita dalla Camera per l'inizio di quella discussione de' *provvedimenti finanziarii*, pel cui risultato s'impegnerà vera e decisiva battaglia.

Ma le *scaramuccie* palesarono vieppiù, se mai ce ne fosse stato bisogno, intimi dissensi tra i capi dei gruppi e la disgregazione della Camera elettiva. Non più, infatti, Parti politiche ben definite; politicamente scissa la vecchia Destra, come la vecchia Sinistra; solo il Centro supponesi che si serberà fedele al suo capo, mentre l'Estrema di Cavallotti per coerenza ne' propositi e per tenacità negli attacchi, quantunque infruttuosi, ormai può dirsi ammirabile.

Il qual stato delle cose parlamentari, palesato dalle due *scaramuccie*, induce noi, come molti altri, a ritenere che ancora al Ministero valga più delle Opposizioni. Quindi il pronostico che, qualsiasi sarà il risultato della battaglia, spetterà all'on. Crispi il cómpito di sciogliere le gravi questioni da cui l'Italia è al presente angustiata.

Meglio sarebbe che Ministero ed una seria Maggioranza si mettessero d'accordo, dacchè sembra che il Governo sia disposto a molta arrendevolezza; ma qualora l'accordo non avvenisse, il Paese ormai è persuaso che tra le Opposizioni, quali adesso si trovano costituite, non esistono elementi per una sostituzione di ministri in senso di miglioramento.

Le *scaramuccie* hanno contribuito non poco a raffermarci in questo convincimento. Poichè soltanto l'Estrema ha in sè qualche cosa di organico e di vitale, quantunque, per certe esagerazioni, e più per certi *sottintesi*, l'Italia non potrebbe essere abbandonata in balia di quella Parte politica.

Ciò premesso, per serbarne memoria nella cronaca paesana, annotiamo che eziandio i voti dei Deputati friulani contribuirono ad esprimere questa confusione che ora domina a Montecitorio.

Ieri li abbiamo riferiti; ed oggi aggiungiamo che se nella votazione di sabato si dichiararono contro il Ministero i tre Radicali Galeazzi, Girardini e Luzzatto Riccardo, in quella di lunedì Girardini e Luzzatto (che pur non ignoravano le predisposizioni di Cavallotti per la seconda scaramuccia), lasciarono al solo Luigi Domenico Deputato di San Vito la rappresentanza del Radicalismo friulano. Così se, sabato, votarono col Ministero gli onorevoli Chiaradia, De Puppi, Monti, Solimbergo e Valle Gregorio (mentre l'on. Marinelli trovavasi assente), lunedì risposero *no* sulla proposta Cavallotti gli onorevoli Chiaradia, De Puppi, Marinelli, Monti. E non curandoci punto dell'assenza, certo accidentale, del Deputato Valle, l'assenza dell'onorevole Solimbergo potrebbe ritenersi significativa, e forse determinata dalla convenienza di non mettersi in contraddizione col voto precedente, pur non volendo mostrarsi dissenziente dall'on. Zanardelli che, dissenziente da Giolitti, con pochi de' suoi accolse la mozione della Sinistra estrema contro Crispi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

In seguito ad autorizzazione degli uffici, si dà lettura d'una proposta di legge di Clementini ed Imbriani per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1888 per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Senza discussione sono approvati due progetti di legge per autorizzare i comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovraimposte e si votano a scrutinio segreto insieme al bilancio della marina.

Rispondesi dai ministri ad alcune interrogazioni. Notiamo che Calenda guardasigilli, risponde a L. Rossi, Mussi e Marcora i quali desiderano sapere se si intenda di esperire gli atti opportuni perchè sia accordato alle sentenze dell'autorità giudiziaria italiana all'estero il trattamento medesimo che è accordato alle sentenze straniere in Italia. Ritiene importante addivenire ad un trattamento uniforme in proposito; ma essendo abortiti i tentativi di conferenze internazionali, crede che il metodo più acconcio sia quello di accordi particolari con le singole potenze. Desidererebbe però che il grave argomento venisse esaminato in un congresso internazionale giuridico, per spianare la via all'opera del Governo.

Blanc si unisce alle dichiarazioni del suo collega, specialmente per quanto riguarda al modo più idoneo di raggiungere lo scopo.

Discutesi il bilancio dell'interno. Parlano parecchi oratori nella discussione generale.

Rimandasi poi il seguito a domani.

Il bilancio della marina risulta approvato con 218 voti favorevoli e 64 contrari; come risultano pure approvati gli altri due progetti relativi all'autorizzazione a Comuni e provincie di eccedere il limite della sovrimposta.

—

Gli uffici della Camera, unanimi, respinsero la domanda avanzata dal procuratore del re per chiedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Casilli per associazione a delinquere, essendo egli implicato nei fasci di Sicilia. Respinsero la domanda: per ragione pregiudiziale essendosi assolti i coimputati; per ragione di merito, giacchè i fatti imputati al Deputato non costituendo reato, riesce evidente che il processo deriva da motivo politico, epperò l'autorizzazione sarebbe stata contraria alle immunità statutarie.

—

La giunta delle elezioni annullò ad unanimità l'elezione di Bonomo al secondo collegio di Palermo, sebbene fosse incontestata, perchè avvenuta durante lo stato d'assedio.

—

Il Senato venne convocato per giovedì 26 aprile alle ore 3 pom. allo scopo di procedere alla discussione di parecchi disegni di legge.

I dolori della Polonia.

Martedì scorso ebbe luogo a Varsavia una dimostrazione anti-russa, davanti al casa di Kilinscki, patriota polacco, il quale, 100 anni fa diede il segno della rivolta e dello sterminio delle truppe russe che occupavano la Polonia

Nella cattedrale fu letta una messa che fu il vero principio e la spinta alla dimostrazione. La polizia ignorava completamente il significato dell'ufficio divino, che vi si celebrava. Alla messa assisteva una folla enorme, ma essa manteneva così serio e dignitoso contegno che la polizia non concepì alcun sospetto. Finita la messa, i fedeli uscirono dalla chiesa sparpagliati e non si riunirono che più tardi e per le vie diverse davanti alla casa di Kilinscki

Formatasi la dimostrazione, alcuni servi degli attuali inquilini della casa, forse non conoscendo il motivo per cui tanta gente si era ammassata sulla strada corsero ad avvertirne la polizia. Sopraggiunsero tosto parecchie centinaia di guardie e soldati che dispersero i dimostranti.

Varsavia, 24. La città è in preda alla più viva agitazione, in seguito agli arresti che nuovamente si sono praticati su vasta scala Per ordini pervenuti da Pietroburgo, 256 persone, fra le quali 16 donne, che erano state arrestate per aver preso parte alla messa funebre per Klinski e poi rilasciate, sono state di bel nuovo incarcerate.

Vociferasi che verranno mandate, in via amministrativa, in lontane regioni della Russia.

DA MILANO.

(*Nostra Corrispondenza*).

22 aprile 1894.

Il palazzo Turati e i Giornalisti — La facciata dell'Esposizione e il monumento a Garibaldi — La venuta dei Sovrani — Crispi e i milanesi — Il tram elettrico.

Nel palazzo del conte Turati, in via Meravigli, c'è in questi giorni, a tutte le ore, una ressa di pubblicisti, di corrispondenti, di direttori, di redattori, e di espositori per il ritiro delle tessere. Una quantità di fotografie sfilano nelle mani degli addetti al delicato lavoro — mentre avvengono i dovuti confronti e si adempiono, con burocrazia scrupolosa, le formalità d'uso. Certamente tornerebbe assai facile raccogliere così le fisonomie di tutti i giornalisti d'Italia, e di molti d'altri paesi; e il Lombroso potrebbe passare deliziosi quarti d'ora a classificare, secondo le espressioni e le linee, tutti i *grafofobi* o *grafomani* che ammaniscono quotidianamente o ebdomadariamente al Pubblico le colonne di prosa più o manco elaborata.

Ce ne sarebbe da accontentare tutti i gusti; pur essendo assai difficile distinguere i giornalisti apocrifi dai veri.

Comunque, questa parte caratteristica di preparativi ha il suo vantaggio materiale non ispregievole: dà lavoro a molti impiegati avventizi diminuendo il numero degli spostati, e permette un sensibile guadagno ai fotografi milanesi, i quali non hanno certo il benessere di essere in pochi.

—

Dal principio di via Dante, si presenta ora, a bastanza nettamente, quantunque ancora qua e là velata dalle armature, la facciata d'ingresso delle Esposizioni. La cupola tozza, disegno indovinato del Sommaruga, si profila nitida ed elegante, e, veduta di lontano, completa mirabilmente lo sfondo della via.

Si temeva che alla prospettiva fosse per nuocere l'armatura del futuro monumento a Garibaldi, che, forse per essere stato troppo desiderato, non si potè fin qui, come quello delle cinque giornate, inaugurare; ma sembra ora che le cose si siano potute accomodare in modo, da non nuocere nè al monumento nè all'Esposizione.

Nella quale, si lavora con rapidità febbrile. Un bel sogno sarebbe l'aver tutto pronto per il dì dell'inaugurazione; ma dacchè si son fatte esposizioni nel mondo, ciò non s'è mai potuto ottenere, di modo che sarebbe stolta una pretesa che a quel sogno si conformasse.

—

Non di meno, se nel giorno solenne mancherà qualche chiodo, qualche resto di costruzione, qualche colpo di martello, non mancherà di sicuro il concorso della gente e non mancheranno gli applausi ai Sovrani.

Poichè qui si dà questo fenomeno, che, malgrado la fama di.... repubblicana goduta dalla città, non si vedono mai tante bandiere fuori come quando si tratta di qualche festa patriottica legata alla monarchia; e non si vedono mai rispettose scappellate, e accoglienze più festevoli, quanto quelle fatte al Re, quando qui si reca.

Il Re e la Regina hanno accolto l'invito d'aprire l'esposizione; i giornali cittadini ci hanno tosto appresa la notizia, che, bisogna dire il vero, ha fatto buona impressione da per tutto. Certamente non mancherà chi vorrà vuotare per questo fatto il proprio fegato bilioso; ma non è meno vero, che la presenza dei Sovrani renderà più solenne la festa, e sarà gradita sopratutto al popolo, che a certe calunnie tendenziose, mosse dalla politica, non crede. Il popolo non fa, di regola, altra politica che quella del cuore; ed ha quindi sovente più buon senso di chi gli fa la predica.

Non si sa di sicuro, ma si buccina che coi Sovrani verrà anche l'on Crispi. Probabilmente egli avrà troppo da fare per gli strascichi forse considerevoli del primo maggio; ma in ogni modo non sarà per lui che i milanesi si commoveranno, tutti essendo qui avversari alla sua politica, malgrado le sue eminenti qualità di uomo di Stato.

—

La meta del Comitato delle Esposizioni, lo scopo della città, è che tutti coloro che vi si recheranno, debbano trovarsi contenti. Intanto, si lavora fra l'altro oltrechè agli abbellimenti di cui vi ho già tenuto parola, ad una linea del *tram* elettrico, che dalla stazione centrale condurrà il visitatore fin nel recinto delle Mostre.

E' indubitato che la società assuntrice della linea farà ottimi affari, e che i visitatori se ne troveranno contenti......

G. Fabiani.

Nuovo arresto per le bombe di Roma.

In seguito alle confessioni di certo Tagliaferri uno degli arrestati per la bomba recentemente scopiata a Roma, venne tratta in arresto la madre sua di anni 50, sotto la imputazione di complicità. Presentatosi il delegato in casa di lei con una scusa, pregò la vecchia a seguirlo; la figlia volle ed ottenne di accompagnare la madre. Giunti però al carcere del Buon Pastore, si disse alla figlia che la madre doveva essere interrogata lungamente, consigliandola ad andarsene. Così la figlia se ne andò, non sospettando neanche dell'arresto avvenuto.

L'ammanco di un milione.

Negli uffici di contabilità del Vaticano si sarebbe verificato l'ammanco di un milione, dovuto alla infedeltà di un impiegato. La somma sarebbe stata compensata con l'obolo degli spagnuoli.

Le vittime del terremoto in Grecia.

Il totale delle vittime del terremoto nella provincia di Locrida è di 210 morti e 180 gravemente feri. Le vittime nelle altre provincie salgono complessivamente a 50 morti e 100 feriti. — Questo dicono i telegrammi ufficiali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 96

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Ah, ma a *voi*, bisogna che io parli! sclama Dolores, stendendo verso lui una mano supplicante. Voi siete il mio salvatore. Non vi posso io dire quanto...

— No, no, non mi dite nulla, senonchè voi siete sul cammino della guarigione.

— Sì, io guarirò, risponde con gajezza Dolores. Io mi sento capace di alzarmi di già; io sono giovane e forte!

E' quasi ridevol cosa sentir per lui a dir ciò da quella fragil creatura, bianca come un giglio e che gli sorride dal suo letto.

Però Mildmay non vede punto il lato piacevole della cosa. Un'espressione di profonda tristezza appare sulle sue mobili labbra e sulla sua fronte espressiva.

— Sì, la gioventù è sempre forte, dice egli, ma ci son sempre state delle tristi, assai tristi eccezioni.

Ed egli torna come a sprofondarsi in mezzo al suo sogno, e sempre lo stesso sguardo strano e concentrato ei fissa sulla ammalata. E desso fa diventar nervosamente inquieta Dolores.

Quel buon vecchio è egli un'eccentrico od un pazzo?....

Ella è presa un'istante da un vivo timore, ma esso svanisce tosto per non più ritornare.

— Ed ora, bisogna che io vi lasci, fanciulla, dice egli, liberatosi dalla sua meditazione, — per non incorrere nei rimproveri della signora Edgeworth. Rimettetevi bene, e quando tornerete forte, mi racconterete per qual concorso di circostanze voi siete giunta qui.

Dolores ritrae dall'uomo il suo sguardo che ha ora una espressione di terrore. La mano delicata riposante sulla coltrice è d'un tratto agitata da un tremito di convulsione.

Egli le chiede dunque di confidargli il suo segreto! E ciò dopo ch'ella ha tanto e sì crudelmente sofferto.

Vorrebbe egli farle distruggere l'opera sua in un istante, e render vana l'agonia di tante ore, più lunghe dei lunghissimi anni?

Ah no, non ciò! Essere di nuovo causa d'onta e d'affanno per quei due esseri, la cui felicità, tutto è per essa?... No, no, ella tacerà, ancor che il suo rifiuto di parlare dovesse costarle il dolore di passare per un'ingrata.

Il signor Mildmay osserva quel suo rapido cangiamento di espressione, ne indovina il motivo e si sente commosso.

Povera fanciulla! Ella forse s'immagina ch'ei voglia aggiungere un'altro affanno a quelli che pesano di già sul suo cuore!

— Non prendete abbaglio sulle mie intenzioni, sclama egli con vicacità. Il segreto, se voi ne avete uno, sarà sacro per me. Io non desidero saper che quel che voi vorrete dirmi. Tutto quanto io bramo, è di potervi servire.

Egli s'arresta d'un tratto. Evidentemente egli soffre della mancanza di fiducia in sè stesso; quel che ei vorrebbe, è di far comprendere a Dolores esser egli pronto a mostrarsi verso lei buono e fedele amico.

— Ah signore! dice Dolores.

Son le sole parole ch'ella trova a dire. E tuttavia quanto sarebbe stata ella lieta di meglio ringraziarlo della sua bontà, benchè i dolci occhi di lei esprimino un mondo di riconoscenza.

La sua mano non trema più, e quantunque le sue labbra abbiano ancora un legger tremito, tutto il suo volto lascia indovinare la più viva gratitudine.

— Confidate alla signora Edgeworth ciò che voi potete confidarle, soggiunge Mildmay. Ditele come ed in qual modo possiamo noi esservi giovevoli; lasciatevi guidare da lei, mia cara, il più possibile, poichè ella è una di quelle brave ed eccellenti donne i cui consigli son buoni assai a seguirsi.

— Vi obbedirò in quanto posso. Io ben vorrei dirvi tutto! sclama Dolores con emozione. Ma il mio segreto non istà tutto in me; egli riguarda la felicità di altre persone. Una rivelazione potrebbe distruggere il loro riposo. Non mi crediate ingrata se io vi nascondo qualche parte delle mie pene, ma... tutto ciò è così crudele! soggiunge ella giungendo le mani con angoscia. Perfino il conforto di parlare — di trovar intorno a me della simpatia m'è rifiutato. Io vorrei dirvi tutto ma non lo posso! Io ho sofferto, terribilmente sofferto, ma debbo rimaner ferma nella mia risoluzione fino alla fine.

Ella parla a voce bassa e la sua parola è interrotta dalla sofferenza.

Il signor Mildmay le si accosta. Dall'istante in cui l'ha veduta priva di conoscenza, egli si è assolutamente deciso di custodirla e di consolarla. Ed oramai nessuna considerazione umana non lo distorrà da tale sua risoluzione. Senonchè, per poter agire, gli è uopo aver un punto di partenza.

— Avete voi un padre, un fratello? domanda egli con la possibile delicatezza.

Egli non può manco spiegare a sè stesso l'interesse quasi appassionato ch'ei prende alla storia di quella povera fanciulla abbandonata, che il mondo gettò fra le sue braccia.

— Mia madre è morta, ed io non so se ho un padre, risponde ella tristemente.

Ella prova un grande sollievo, a poter parlare sì a lungo. Dir sempre di no a quell'eccellente amico, le costerebbe troppa pena.

— Avete un tutore? continua egli sempre con la stessa dolcezza d'accento.

Ei le fa una tal domanda per assicurarla ch'egli non si formalizzerà punto s'ella rifiuta di rispondere.

— Sì, risponde Dolores con lentezza.

Ella pensa alla tenera e dolce donna il cui amore ha consolato la sua vita dal momento in cui i suoi occhi si sono aperti alla luce.

— E' egli stato buono per voi? E voi lo amate?

— E' una donna, risponde semplicemente Dolores, ed io l'amo con tutto il mio cuore.

— Ecco una buona cosa! sclama con accento di soddisfazione il vegliardo. E' l'amore che getta un raggio di sole sulle nostre pene. Ed ora, ditemi, poichè voi l'amate, voi dovete amare anche altri, — ed io sarei felice d'apprendere esservi per voi della speranza nell'avvenire. Voi avete pur degli altri amici, non è vero? Voi amate forse qualche altra persona ancora?

Egli s'arresta d'un tratto, colpito dall'improvviso cangiamento che si produce sul volto di Dolores.

Come alla luce d'un lampo, la visione di Dick le guizza innanzi, ritto presso di lei, nel corridojo rischiarato dalla luna, in quel triste e memorabile colloquio ch'egli non sapeva essere l'ultimo.

(Continua).

LA GUERRA CIVILE negli Stati Uniti d'America.

Telegrammi da Washington hanno parlato della formazione di una specie di armata, forte di centomila uomini, organizzatasi fra gli operai disoccupati, la quale marcierebbe contro la capitale federale per reclamare lavoro dal Congresso in occasione del primo maggio.

—

Sulla formazione di questa banda troviamo i seguenti interessanti particolari mandati:

«Il generale, anzi il generalissimo Coxey, noto agitatore dell'Ohio, si è fatto il Pier l'Eremita di una nuova crociata. I suoi seguaci però non hanno nulla a vedere con i cavalieri del Medio Evo, i quali andavano a farsi macellare in Terra Santa per i begli occhi di una dama o per fanatismo religioso. I nuovi crociati sono operai senza lavoro, vagabondi della peggiore specie, ai quali il Coxey ha promesso di condurli a Washington, per fare il 1 maggio una imponente dimostrazione di 150,000 affamati sotto i sontuosi colonnati del Campidoglio federale. Il generale Coxey iniziò la sua marcia da Massillon, nell'Ohio, con una carovana di 143 malcontenti; da Los Angeles, capitanati dal generale Fry, partirono contemporaneamente 700 od 800 disoccupati, e da altre città dell'Unione diverse bande furono reclutate per ingrossare le file della sedicente «armata industriale».

Una forte squadra di questi *commovhelers*, come si denominano, si è andata formando a S. Francisco di California, nell'estremo occidente, con l'obbligo di raggiungere l'armata di Coxey a Washington. Ciò che è più curioso poi è che circa seicento disoccupati di S. Francisco ottennero dal sindaco della stessa città 25 dollari ciascuno per raggiungere Oakland e di là muovere gratis, su treni merci, verso l'est. Ma giunti a Oaklan, la Southern Pacific Railroad non volle saperne di farli salire sui suoi treni, ed essi si accamparono in un prato vicino chiamato Mills Tabernacle. I cittadini di Oakland raccolsero duecento dollari perchè quei disgraziati potessero raggiungere Sacramento. I disperati ebbero i denari, ma al momento di partire ricusarono di salire sui carri perchè questi erano sprovvisti di poltroncine, come per gli altri. Il sindaco fu obbligato a chiamare sotto le armi la guardia civica.

Finora le fameliche orde invadenti non hanno fatto gran danno; i moderni crociati si limitarono a rubar qualche gallina, qualche porcellino errabondo, patate, aranci, limoni, agrumi e roba simile, e non tentarono di opporsi alle popolazioni dei paesi che traversarono. Le diverse carovane si avanzano a piedi, a marcie lente di otto o dieci miglia al giorno; piantando le tende in vicinanza dell'abitato e mandano delegazioni nei paesi a far questua di viveri. Trovano quasi sempre alcuni che simpatizzano per la loro causa e i carrettoni delle vettovaglie finora raramente avanzarono vuoti.

Una banda di questi vagabondi si era fermata mercoledì a Pittsburg: alcune case commerciali si sono lasciate commuovere ed hanno sovvenuto di scarpe calze e crociati; ma i cittadini anzichè impietosirsi alla miseria di quella gente malcalzata e malnutrita, la cacciò da ogni casa, e la polizia arrestò una cinquantina di crociati i quali furono condannati al lavoro.

Malgrado ciò, questa banda, sotto il comando del colonello Browner, luogotenente del generalismo Coxey, cacciata da Pittsburg, si diresse in buon ordine su Homestead, rafforzata da 320 disoccupati o vagabondi di Pittsburg, e fu bene accolta. Il distintivo adottato da questi adepti della *reincarnazione* (molti di quei poveri diavoli sono scarnati davvero!) è una coccarda di mussolina bianca.

Ora l'armata dei Browner, per raggiungere Washington, deve attraversare un paese, che anche nei tempi più floridi stenta a bastare a sè stesso. Supponendo che un quarto appena dei 2000 uomini che Browne ha radunato intorno e sè si decidano a procedere verso Uniontewn, le provvisioni verranno a mancare dopo tre o quattro giorni.

La notte del 5 al 6 il distaccamento di Browne ha trovato modo di riparare dalla inclemenza del clima ancora freddo, occupando una vecchia casa isolata fuori d'Homestead, che servì già di ghiacciaia. Ma dove ripareranno, a traverso le montagne della Pensilvania? Lo stato di equipaggiamento dell'armata in generale è assolutamente deplorevole, non ci è una dozzina di questi militi di nuovo genere che sia provvista di una tenda da campo. Però è bene rilevare che Coxey ed i suoi luogotenenti prendono alloggio nei migliori alberghi.

Gli ultimi telegrammi che si hanno sui movimenti dell'armata industriale, informano che Chicago coi suoi cento e più mila disoccupati non fornirà a Coxey più di 5000 uomini. Da Sierra Blanca (Texas) si telegrafa che la banda del generale Fry è demoralizzata; molti non sono più in grado di camminare per mancanza di sufficiente nutrimento; e per ogni sorta di privazioni patite.

I vari corpi d'esercito — chiamandoli così — di questa crociata *fin de siècle* sono seguiti da un nugolo di *reporters*, e le autorità federali sono allarmate per la minacciata invasione.»

—

La banda in parola marcia difatti, anche secondo quanto ci dicono gli ultimi dispacci, sopra Vashington, mentre quel Senato ha respinto la mozione tendente ad accogliere il ricorso prodotto dagli operaj disoccupati.

Come avvennero i disordini socialistici nell'Ungheria.

Abbiamo riferito jeri sui disordini socialistici accaduti jerl'altro in Vasarhely nell'Ungheria. Nei giornali d'oggi troviamo alcuni particolari meritevoli di essere conosciuti.

Da più giorni, alla stessa ora, sulla piazza principale di quella cittadella, convenivano in massa gli operai socialisti; oratori improvvisati tenevano discorsi incendiarii. I padroni erano sempre designati con le parole: affamatori del popolo, succhiatori del sangue dell'operaio. Le autorità fino a quel dì lasciarono fare, anche allo scopo di studiar meglio il movimento e le persone che specialmente vi contribuivano. E domenica la polizia decise di intervenire con energia.

Le cose erano state disposte per modo che al cenno di un agente secreto, mescolatosi alla folla, dalla caserma di gendarmeria doveva uscire la forza e circuire i socialisti. Così fu anche fatto. Ma la folla non cedette; anzi esasperata attaccò il capitanato distrettuale e ne mandò in frantumi le invetriate. I dimostranti riuscirono anche ad abbattere il portone del capitanato, ne invasero il portico e di là incominciarono a scagliar sassi contro i gendarmi. I gendarmi fecero uno spiegamento di fronte e dopo ripetute intimazioni, riuscite vane, fecero fuoco. Al comando: fuoco, partirono 18 colpi. Si vide allora cader morto, trapassato da una palla, un povero ragazzo, che forse non si trovava sul luogo che per infantile curiosità; contemporaneamente a lui caddero 4 dei dimostranti, gravemente feriti.

La folla esasperata alla vista dei caduti, attaccò furiosamente i gendarmi; e già stava per sopraffarli, quando sopraggiunsero truppe di fanteria e ussari. Con l'aiuto delle truppe i gendarmi riuscirono ad operar molti arresti. I caporioni del movimento sono stati tutti catturati. L'agitazione ha uno spiccato carattere socialista-internazionale. Organizzatore del movimento è certo Kovacs, stato prima agente di polizia, che all'interrogatorio si dichiarò socialista internazionale. Aggiunse che, come tutto il suo partito, egli non riconosce alcuna patria. Noi non vogliamo disse nè imposte nè soldati, siamo liberi operai, fratelli di tutti i lavoratori. I padroni sono tanti assassini che meriterebbero di esser tutti impiccati.

Rimedio contro l'epizoozia dei bovini.

Siccome dal Bollettino ufficiale 9 aprile 1894 risulta che l'epizoozia infesta i bovini nelle 26 provincie di Torino, Novara, Alessandria, Pavia, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Belluno, Padova, Genova, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ancona, Pisa, Firenze, Aquila, Foggia, Caserta, Reggio Calabria, Girgenti, Sassari; così ci piace riprodurre la seguente lode sulle lavature coll'infuso timo o riganello o peporino e segrigœula, che il cav. dott. Morandi di Milano, Corso Vitt. Em., 21 insegna gratis, anche sopra luogo, o per inscritto a richiesta.

Egregio sig. Notaio cav. dott.
Luigi Morandi

Elogio il suo operato generoso e benefico a vantaggio dei poveri agricoltori.

Da relazioni avute dai veterinari di questa Provincia mi risulta come essi abbiano in quest'anno adoperato esclusivamente *la cura Morandi* con risultati splendidissimi; ed è l'unica che essi suggeriscono attualmente.

Non mancherò di spedire ai sopradetti sanitari gli esemplari da lei inviatimi.

Con stima

Sondrio, 11 agosto 1893.

Per il signor Prefetto

Il medico provinciale dott Combi.

Il tentativo fallito
di un ufficiale francese.

I giornali di Berlino annunciano che un ufficiale dell'esercito francese tentò ierl'altro mattina di rubare all'*Untergarten*, la corazza del sarto Dowe impetrabile alle palle di fucile. L'ufficiale aveva sollecitato il permesso d'assistere agli esperimenti, ma ne era stato escluso.

Tanto perchè si sappia...

Un telegramma ufficiale constata che furonvi a Lisbona ieri'altro 104 casi di cholerina con 3 decessi.

Presso Sassari, in Sardegna, furono uccisi dai carabinieri i briganti Batteri e Meli. I briganti avevano poco prima assassinato e spogliato quattro famiglie.

Cronaca Provinciale.

Il Leone di San Marco.

«Veleggiando venia verso Aquileia
«Un dì l'Evangelista
«Cui s'accompagna il re de le foreste,
«Quando il nocchiero improvvido dall'ôra
«Sospinto, in grembo d'una pigra e trista
«Laguna si perdea
«Tra un laberinto d'isolette meste
«ALEARDI.»

Così il gentile poeta, il vate dell'anima, nei suoi versi soavemente mesti, nel suo ritmo melodico come carezza di una musica ispirata a qualche cosa di sublime. E così intesta l'egregio dottore Bortolotti, il suo lavoretto storico sul vetusto e forte Leone di San Marco.

Prima ancora che l'opuscolo venga messo in circolazione ho avuto il piacere di leggerlo ed ammirarlo: mi fu dato cortesemente dall'autore.

Non è una critica ch'io voglio fare, nè un'analisi minuta di tutti i pregi di quel lavoro; sono pensieri semplici e modesti, sorti spontanei da una mente che apprezza ogni parto di colta intelligenza, ogni creazione di eletta fantasia.

Nel «*Leone di San Marco*», non è la fantasia che vola con le sue ali leggere e vaporóse, che ci procura diletti istantanei, che ci ricrea lo spirito, e poi si allontana, si smarrisce, si perde in una foga di ricordi, di emozioni; ma è la storia che con la sua face risplendente addita e rischiara la via del Vero; con le parole scritte sul granito a caratteri di sangue, di valore, di gloria insegna a tutti le grandi verità, tramanda ai posteri la virtù ed il vizio pei quali s'immortalarono i genj, gli avventurieri, i tiranni. C'è la storia che si studia, si trasfonde in ogni mente avida di sapere, ed istruisce educando.

In quelle pagine scritte con sano criterio e corredate da documenti, ci sono riflessioni sorte investigando nei libri dei dotti storici; attingendo alle fonti inesauribili del Vero e fermando la mente anche sulle sacre scritture, ove la mistica e leggendaria poesia fa sorridere con piccante amarezza, con sdegnoso disprezzo su di una Fede che non è più per noi la divina incarnazione d'un ideale, d'una forza animica potente, superiore al mondo, perchè non corrisponde più alle aspirazioni del popolo incivilito.

Il dottore Bortolotti ha indagato, scrutato con tenace volontà, spinto anche da quel nobile sentimento d'amore alla patria, dal rispetto e venerazione alle nostre memorie passate, ai nostri gloriosi trionfi, alle più gloriose sconfitte.

Con il suo lavoro fa conoscere l'origine di San Marco; perchè questi divenne il patrono della Repubblica veneta, perchè raffigurato con l'emblema del Leone; la ragione per cui sul libro degli evangeli sta scritto: «*Pax tibi Marce Evangelista meus*» ed infine come sullo stemma di Savoia si vede pure il Leone alato, il quale per tanti secoli troneggiò sulla più invitta repubblica d'Europa.

Tutto questo è chiaramente espresso in poche pagine, bastanti però alla precisa ed utile esposizione dei fatti raccolti con ammirabile perspicacia.

Il Leone di San Marco, che domenica verrà inaugurato, è di già al suo posto, sulla facciata del Duomo, per sostituire quello che nel 1797 Napoleone I fece abbattere. E' al suo posto dopo novantasette anni d'abbandono, quasi volesse da lassù con il suo ruggito infonderci l'eroica abnegazione, la virile indipendenza: bello, bello il re del deserto che forte e nobile sorvive alle nostre tradizioni; fiero ed orgoglioso vivrà attraverso i secoli!....

Salutate, o Palmarini, il ritorno del Leone di S. Marco; su di voi, in alto.. risplende il simbolo della forza e del coraggio, e più in alto ancora, fra lo spazio ceruleo, un nobile e sublime ideale.

Palmanova.

Janette.

Le feste a Palmanova.

A Palmanova, domenica 29 aprile 1894 verrà inaugurato sulla facciata del duomo la statua rappresentante il Leone di San Marco.

In tale occasione alle ore 2 1|2 pom. in piazza Vittorio Emanuele avrà luogo un concerto della rinomata banda di Portogruaro.

Alle ore 3 1|2 pom. avrà luogo lo scoprimento del Leone.

Alla sera saranno illuminate fantasticamente la piazza, i borghi e la facciata del Duomo.

Si accenderanno anche appositi fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico sig. Carlo Meneghini.

Sotto ampio padiglione appositamente costrutto, avrà luogo un grande ballo popolare.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom. uno per Cividale l'altro per Portogruaro.

In pro di una società operaia.

Il signor Antonio Pecol, nominato socio onorario della Società Operaia di M. S. in Pontebba, ha elargito alla stessa 50 lire. La Società nel render pubblico l'atto benefico ringrazia vivamente il signor Pecol e si augura ch'egli trovi imitatori.

Società operaja — Contrabbando sfumato — Cose di Chiesa — Varietà — Furto notturno — Ad onorem.

Cividale, 23 aprile.

Martedì erasi unito il Consiglio della società operaja per stabilire il modo di degnamente rappresentare la società alla solenne festa per l'inaugurazione dell'asilo infantile fondato dalla munificenza del Comm. Marco Volpe, dietro gentile invito del Sindaco di Udine Cav. Ufficiale Elio Morpurgo.

—

A Premariacco, si dice, le guardie di finanza arrestarono un tizio, credendolo detentore di generi di contrabbando; ma oh sorpresa!... nel vuotare il sacco, il malcapitato estrasse un'armonica che fece suonare lasciando le guardie con un palmo di naso.

—

Sempre a Premariacco e sempre, si dice, che dette guardie transitando per dette località vicino un prato, videro un tale con un sacco — il tizio accortosi, si mise a sedere facendo di sgabello il sacco; quindi si diede a grattarsi ed a schiacciare pidocchi. Le guardie, per evitare forse il contagio, lo rimproverarono dicendo: siete pieno, sì, sporcaccione, credendolo mendicante.

L'amico risoluto di farcela, continuò l'operazione e le guardie se ne irono... mai imaginando che proprio in quel sacco c'era il morto. L'amico venuto a Cividale rise di cuore della beffata toccata alle guardie.

—

A Castelmonte, il giorno dell'Ascensione gran musica a piena orchestra, con una sonata per cornetta e orchestra del maestro R. Tomadini.

Tutta la musica per la Messa è del Candotti, meno il *Sànctus* ed *Agnus Dei* grandiosi del Tomadini Senior.

Poi concorso sul piazzale.

—

Mons. Costantini esordì la sua Predicazione a Cividale. Domenica nella Chiesa di S. Pietro dei Volti, pel cuore di Maria, c'era molto concorso. Mons. Costantini è molto istruito e si dimostra molto appassionato per predicare. Lo udremo nel mese di maggio, ed i Sindaci non manchino di andarvi a S. Francesco.

—

A Tita Bellina fu tentato un brutto tiro. Nella notte di sabato, lasciata per imprudenza scusabile aperta una porta del suo caffè, già chiusa poi schiusa dagli avventori, quelli del bigliardo, ignoti penetrarono nell'esercizio e gli rubarono una cassetta di denari incassati sul gioco del bigliardo ed al banco qualche palanca; in tutto circa 2 lire.

Fortuna che fin dalla mattina aveva estratte dalla cassetta circa 36 lire, (forse speranza del ladro!)

Tita Bellina non sa chi ringraziare; soltanto crede che fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio; quindi prima di andare a riposo, conviene chiudere le porte, massime coi tempi che corrono.

S. Marco.

Rubignacco, 23 aprile.

Per la sagra ci sarà festa da ballo, se Giove Pluvio s'arresta, e sul prato si mangierà un'enorme focaccia presa da Vivanzi, da Pittia, in memoria del panettone fatto dal Caporale per Pasqua, e per la focaccia offerta dal Caporale, ma rifiutata dal Pitta, perchè accompagnata da poco sinceri auguri!

P.

Nozze — Beneficenza.

Spilimbergo, 24 aprile.

La Congregazione di Carità ringrazia sentitamente la famiglia De Rosa (negozianti) che in occasione delle faustissime nozze del sig. Alessandro De Rosa con la gentile signorina Ida Ambrosio — volle elargire a beneficio dei poveri di questo paese, la somma di lire 100. — somma che verrà senz'altro distribuita domani stesso.

Puppi, Presidente.

Ringraziamenti.

I coniugi Sebastiano e Rosa Scalettaris rendono le più sentite grazie a tutti coloro che si prestarono con affettuosa premura nella triste occasione della morte immatura della loro amatissima figlia *Teresa*. Un grazie di cuore al dottor Lenardon per le cure intelligenti prestate in assistenza della povera defunta.

San Vito, 24 aprile 1894.

—

La famiglia Maddalena Anzil, profondamente commossa per la perdita della sua amatissima suocera e nonna, porge i sentiti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la cara estinta.

Tricesimo, 24 aprile.

Corriere goriziano.

Gorizia, 24 aprile.

Una voce sulle condizioni municipali goriziane. Tutti i miei concittadini che tengono più o meno la penna in mano scrivono a questo o a quel giornale di città o del di fuori sull'argomento delle elezioni, e su ciò che dovrebbe fare il Comune.

Fra tanti adunque posso dire anch'io la mia, e scrivo alla *Patria del Friuli* per farmi intendere, *senza restrizione* e mettendo i punti *sugli i*. Finchè tutti i buoni goriziani non si metteranno d'accordo di non nominare più a podestà il Maurovich, *le cose non si cambieranno*; finchè non si metterà in pensione il Pagoni, oppure (non potendo ciò fare) non sia adibito ad altro ufficio, magari creandone uno a posta per lui p. e. fino che egli vive, creare un ufficio per la *sola manutenzione delle strade* a cui sia addetto lui solo, mentre l'Ingegnere Comunale con altro assistente si occupi di tutto il resto; finchè non si nominerà un Podestà energico che sappia fare stare a loro posto tutti i capi-uffici, le cose del Municipio di Gorizia non potranno mai camminare bene.

Ma non basta, anche i consiglieri comunali devono stare a posto loro, specie quelli più o meno *tecnici*. Quindi *abolite le commissioni* che servono solo per gli intriganti, nominata una *Giunta municipale*, (di 5 o 7 membri) in cui per ciascuna sieno stabilite le relative mansioni e le *responsabilità* inerenti. E questa Giunta municipale non è cosa nuova perchè vige a Trieste, a Trento, a Roveredo e in tanti altri luoghi.

Ottenuto ciò, voi vedreste come camminenerebbe meglio sotto ogni rapporto il nostro ufficio tecnico municipale che lascia invero più di qualche cosa a desiderare.

Il fatto delle dimissioni dell'Ing. *Baschiera* mi conferma poi sempre più nelle mie idee. E ripeto, per ottenere quanto è nel desiderio dei benpensanti, occorre:

1) non eleggere più a Podestà il Maurovich;

2) creare provvisoriamente un ufficio separato dall'Ufficio Edile per la sola manutenzione delle strade;

3) abolire tutte le commissioni del Municipio;

4) creare una *Giunta Municipale* di 5 membri che tratti tutti gli affari e che sia responsabile di tutto davanti al Consiglio.

Ecco quanto ho creduto esporre sulle colonne di questo giornale, procurando e desiderando il bene dell'amata mia patria.

Un antico.

L'elezione di ieri Nella elezione comunale suppletoria avvenuta ieri spuntarono eletti:

Maurovich dott. cav. Giuseppe con voti 255.

Gressig dott. Emilio con voti 152 sopra 267 votanti.

In opposizione alla candidatura dell'on. Dott. Gressig si era formato un gruppo di persone che sostennero quale candidato il signor Alfonso dott. Pittamitz, il quale ottenne 115 voti. Ma il dott. Pittamitz, quale medico del Comune, non era eleggibile, ed un avvertimento stampato affisso iermattina ne rendeva consci gli elettori.

Club sciolto. La direzione del *Veloce Club* di Cervignano porta a pubblica conoscenza che quel Club si è sciolto spontaneamente.

Il gruppo della Lega a Perteole. Domenica 6 maggio alle 5 pom., nella sala comunale di Perteole ci sarà l'inaugurazione del gruppo della *Lega*.

Ecco una bella maggiolata per quelli che desiderano passare una bella giornata in Friuli.

Ancora dell'asilo di Lucinico. Abbiamo voluto visitare il nuovo Giardino di Lucinico, e ne riportammo la migliore e più consolante impressione.

Il concorso di bambini da 3 a 6 anni è addirittura colossale. Le diserzioni poi dall'Asilo sloveno sono al completo; nessun ragazzo friulano più frequenta quell'Asilo. Gli stessi ragazzi chiedevano la consegna dei grembialini — dicevano alla maestra dell'Asilo sloveno: *Demil il me gurmal che larin nelle nestre scuele.*

I bambini stessi dicono all'Asilo della Lega, *nestre scuele*, considerando cioè un'Asilo sloveno a Lucinico cosa intrusa, antinaturale, impossibile.

Per queste diserzioni, i pochi slavomani del luogo (compreso il parroco decano!) s'impensieriscono e cercano di evitare che la frequentazione del loro Asilo diventi nulla. Fanno promesse, mandano a chiamare le madri e cercano di persuaderle. Ma invano; Lucinico nell'affetto alla sua friulanità non transige e non si smentisce.

Chi poi visita i locali del Giardino della Lega ne riporta una favorevole impressione, ciò che non è il caso pei locali dell'Asilo sloveno.

Le signore maestre-giardiniere Schwarz e Zottelè attendono all'istruzione con molta cura ed affetto. A bidella venne scelta la moglie del cursore comunale, la quale ha un bel da fare con quei minuscoli studenti, i quali sono smaniosi di frequentare l'Asilo tanto che per venirci fuggono di casa prima dell'ora stabilita.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 25 Ore 8 ant. Termometro 12.5
Min. Ap. notte 8.8 Barometro 751.5
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione crescente

24 APRILE 1894

IERI: Piovoso
Temperatura Massima 16.9 Minima 11.
Media 13.23 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

25 Aprile

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4 57	leva ore	0.3
Passa al meridiano	12. 4. 31	tramonta	7.7
Tramonta »	» 6.54	età giorni	20

Ai Soci cortesi.

Prossimi ad entrare nel quinto mese del 1894, avvisiamo i Soci di città di aver consegnato al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Preghiamo i Soci provinciali ad inviarci, a mezzo di vaglia o cartolina postale, almeno l'importo del primo semestre.

—

Di nuovo ci raccomandiamo ai Soci, che ancora non si sono messi in regola coi pagamenti degli arretrati, a saldare, al più presto, ogni conto con la nostra Amministrazione.

Le feste d'oggi.

Per una felice concomitanza di festeggiamenti, la giornata d'oggi va segnata fra le notevoli nella storia della nostra piccola patria.

Difatti, come ben dice il manifesto pubblicato dalla Società Operaia, viene oggi solennizzata una festa del lavoro e della beneficenza: cui, per il grande saggio di ginnastica e giuochi e per la tanto aspettata Conferenza Fradeletto, si aggiungono due geniali feste della forza e della intelligenza.

L'Asilo onde il comm. Marco Volpe ha dotato la città nostra è tale benefìcio alle classi popolari, che ogni parola di elogio riescirebbe inadequata. Il comm. Marco Volpe, quest'uomo che seppe da umili condizioni assurgere al sommo della scala sociale con l'intelligenza e con l'attività, col munifico suo dono ha benemeritato della Patria; onde ben dovute sono le onoranze che la Patria oggi gli rende. Già duecento bambini hanno trovato lieto e caro soggiorno, nello splendido Asilo da lui fondato; e già altri cinquantanove vennero finora inscritti per esservi accolti col primo del venturo maggio. E quando l'inscrizione sarà completa, tre centinaia di figlioletti di operai vi riceveranno, col cibo del corpo, il primo cibo della mente e dell'animo.

—

Le feste incominciarono già stamane in Chiavris, nel grazioso sobborgo della città che, mercè gli opifici erettivi dal comm. Volpe, ha così notevolmente accresciuto la propria importanza.

Alle sei del mattino, una rappresentanza della Società corale Mazzucato presentò al comm. Marco Volpe una bella poesia di occasione, salutando in lui l'uomo che, venuto dal popolo, per il popolo volle destinata cospicua parte della fortuna dovuta alle proprie virtù.

Alle otto e mezza, gli operai degli Stabilimenti Volpe si riunirono ad una colazione loro offerta dal festeggiato; e mentre scriviamo essi avviansi alla città per riunirsi nell'Asilo a tutte le Società operaie cittadine ed a parecchie della Provincia, con lo scopo di assistere alla festa inaugurale dell'Asilo.

Ecco il programma della inaugurazione:

1. Discorso del Sindaco.
2. Discorso del R. Prefetto.
3. Coro dei bambini
4. Parole su lo scopo dell'Asilo dette a nome del Fondatore dall'ispettore signor Venturini.
5. Parole del Presidente della Società operaia.
6. Poesia: Al fondatore dell'Asilo.
7. La giostra — giuoco.
8. Cavallina — quadriglia italiana.
9. I tre colori — giuoco.
10. Sfilata avanti alle autorità.

Lo svolgimento di questo programma richiederà circa un'ora; dalle undici alle dodici. Dopo, i bambini riceveranno all'Asilo il loro pranzo — ed oggi, festa del loro Benfattore, questi vi aggiunge anche un dolce.

—

A questa festa inaugurale interverranno, invitate, tutte le autorità politiche, militari e civili cittadine.

—

Sappiamo che da Venezia venne appositamente per assistere alla inaugurazione dell'Asilo il chiarissimo prof. Adolfo Pick, l'apostolo degli Asili infantili.

—

Al comm. Marco Volpe scrissero mostrandosi dolenti di non poter accogliere il gentile invito ricevuto, i deputati comm. Giuseppe Giacomelli e prof. cav. Giovanni Marinelli.

—

Perchè tutti i maestri delle scuole comunali potessero presenziare la festa dell'istruzione e della carità, che stamane si celebra, oggi le scuole elementari fanno vacanza.

—

A tutti è oggi consentita la visita all'Asilo, dalle ore 14 alle 17.

—

Come annunciammo, alle ore **quindici e mezza, nel campo dei giuochi fuori Porta Aquileia avrà luogo il gran saggio di ginnastica e giuochi** con lo svariato programma che jeri pubblicammo. Speriamo di vedere numeroso pubblico assistere al genialissimo trattenimento; e ricordiamo che il ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso va devoluto a vantaggio del fondo pel campo dei giuochi — una istituzione che poche città in Italia ancora hanno e della quale Udine può giustamente andar fiera.

La Banda del 15 cavalleria, gentilmente concessa, suonerà durante il trattenimento.

L'on. Solimbergo

si è iscritto per parlare contro i provvedimenti finanziari.

Contravventori alla legge sanitaria.

In relazione all'articolo «Per difterite laringea o crup» pubblicato il 23 p. p. in questo stesso periodico, ci viene oggi comunicato quanto segue:

Dalla Autorità prov. sanitaria furono denunciati alla Autorità Giudiziaria Gatti Carlo e Rigotti Angela perchè in contravvenzione coll'art. 50 della legge sulla Sanità Pubblica, avendo essi in onta alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria di Udine, abbandonata improvvisamente la stanza nella quale trovavasi il cadavere della propria bambina morta per crup, senza aver prima subito le necessarie disinfezioni e per ciò col pericolo di portare altrove il germe della temuta malattia, tanto più nella considerazione che il Gatti Carlo fa il fornajo a Lavariano. Nell'interno del pane difatti, per causa della cottura, la temperatura non sale ordinariamente sopra i 60 centig., ciò che non è bastante ad uccidere i bacilli della difterite, dato il caso che questi sieno stati comunicati alla pasta dall'impastatore, che ebbe prima raporti con malati di difterite e che non si disinfettò come la scienza e le leggi esigono. A tal riguardo la Prefettura ha preso gli opportuni provvedimenti.

Conferenza Fradeletto.

Ricordiamo che questa sera, nel Teatro Sociale, ore 8 1/2, l'illustre Prof. Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema: *L'arte nel nostro Secolo.*

Prezzi d'ingresso L. 1, per gli studenti cent. 50, poltrone L. 2, scanni L. 1

La vendita dei posti numerati si farà al camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pom. e dalle ore 6 pom. in poi.

Uditore giudiziario

Nell'ultimo concorso di ammissione alla pratica presso i Collegi giudiziari, siamo lieti di leggere fra i nomi dei vincitori quello di un nostro comprovinciale, *D.r A. Giulio Zozzoli* di S. Maria la Longa.

Ci congratuliamo vivamente col nuovo Uditore pel buon esito dei suoi esami e gli auguriamo una splendida carriera.

In Tribunale.

Monari Domenico, per renitenza alla leva, fu condannato a mesi 5 di detenzione, condonati per indulto.

Tosolini Andrea, orologiaio ambulante da Udine, per appropriazione indebita fu condannato alla reclusione per mesi 18, con segregazione cellulare continua per mesi 9 ed alla multa di lire 140.

Assalone Paolo da Pagnacco, per minaccie a danno di Anzil Luigi, fu condannato a giorni 10 di reclusione

Un nebbione,

ma di quelli proprio di autunno inoltrato, fu il regalo che oggi ci diede S. Marco. Tutta la pianura pareva sepolta sotto una cappa di nebbia fitta fitta, che nascondeva gli oggetti a poche diecine di metri lontano.

Più tardi il nebbione svanì, ma il tempo non promette di conservarsi bello.

Ringraziamento

La famiglia del compianto conte *Alessandro Manin*, commossa vivamente per le indimenticabili solennissime onoranze tributate jeri alla salma venerata, ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi che vi parteciparono o vi contribuirono.

Chiede in pari tempo venia per le molte involontarie dimenticanze, causate dalla immensità del suo dolore.

Udine, 25 aprile.

Comunicato.

Antica e primaria *Compagnia d'assicurazione* ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta — Udine.

Corso delle monete.

Fiorini	227.75	Marchi	138.—
Napoleoni	22 55	Sterline	28 25

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Manin Co. Alessandro

Braidotti dott. Luigi medico di Triviguano L. 1, Pittana e Springolo 1, Springolo Marco 1, Levi avv. Giacomo 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Franceschinis ved. Catterina 1, Belgrado Co. Orazio 1, Beltrame fratelli 1, Bulfoni Springolo Anna 2, Marcovich Cav. Giovanni 2, Schiavi Rodolfo 2, Jurizza dott. Raimondo 2, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 1, Manin Federico 2.

di *Armellini Cristofoli Isabella di Tarcento*

Antonini Giacomo L. 2, Belgrado Co. Orazio L. 1,

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

—

La Cogregazione riconoscente, ringrazia

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto,

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in

In morte della madre di Luigi Armellini

Rizzani ing. Antonio L. 5 Rizzani Leonardo 5, Rizzani ing. G. Batta 2, eredi fu Bonifacio Toso di Feletto 5.

In morte di Manin nob. Alessandro

Bastanzetti Donato L. 1.

In morte di Colosio Andrea

Bastanzetti Donato 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale per le frazioni di Risano, Lumignacco e Cortello coll'annuo emolumento di L. 300 pagabile in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 16 aprile 1894.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 16. *Grani.* Martedì e giovedì nulla per la pioggia tanto desiderata, pei prati e per la campagna in generale. La quantità caduta è per ora sufficiente, e se il tempo si metterà al bello, predicesi un'annata assai promettente.

Sabato poca roba, e la maggior parte dei venditori di prima mano.

Prezzi minimi e massimi.

Granoturco da lire 9 a 9.75, fagiuoli di pianura da lire 9.63 a 10 43, fagiuoli alpigiani da lire 11.40 a 19.

Foraggi e combustibili. Qualche cosa sabato.

Semi pratensi.

Medica al chg. lire 1, 1.10, 1.20

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1, 1 10, 1.20, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1,50, 1.60, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 65
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 65

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1 —
»	»	»	»	» 0.80

Notizie telegrafiche.

Un grave incendio.

Genova, 24 Un violento incendio distrusse completamente la conceria Bottazzi, nella frazione Marassi; la causa fu accidentale. Dicesi che i danni ammontano a duecento mila lire. Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Gli anarchici a Londra.

Londra 24. Carnot e Polti comparvero oggi insieme innanzi il tribunale di Bowstreet. Il procuratore lesse alcuni riassunti dei manoscritti di Polti; uno di essi prova ch'egli voleva far esplodere una bomba il 16 maggio. Egli scriveva ai suoi parenti sotto tale data inviando loro il suo addio.

Numeroso pubblico assisteva al processo.

Fra i testimoni eravi certo Cohen, cui il Polti aveva ordinata una bomba.

Il processo fu rinviato a venerdì.

Una cittadetta distrutta dal fuoco.

Yassy, 24. La cittadetta di Negressy, abitata quasi esclusivamente da israeliti, è andata totalmente distrutta da un incendio scoppiatovi stanotte. Centinaia di famiglie sono accampate all'aperto, prive di tutto.

Deploransi molti feriti.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

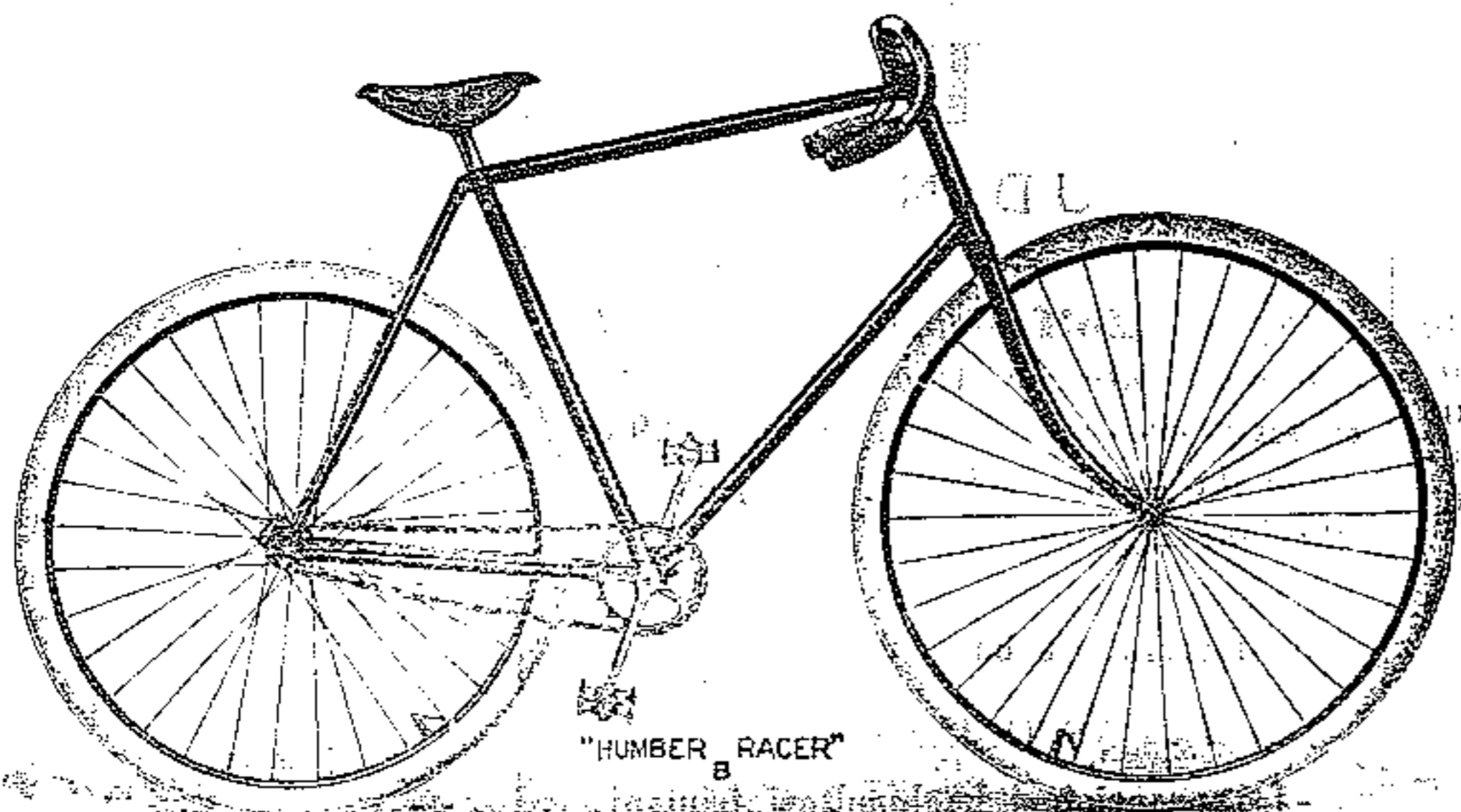
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350 A LIRE 650

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni — Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - TULLI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi Cravate, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITÀ

S'impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI TAMBURELLI CERCHI - FOOTBALL. ECC. ECC.

Injezione o Confetti Costanzi

L' Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l' esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole detresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e moltl altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d' Italia e nelle principali città di tutto l' Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d' Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l' Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l' unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell' impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell' **Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 18 ,2

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Albergo da vendere

O D'AFFITTARE

in situazione climatica con bagni di mare alla spiaggia - interessante la clientela tedesca ed italiana - in pieno ordine di condizione - fornito di tutto il *Comfort*. Posizione amena, già bene conosciuto.

Ulteriori informazioni per lettera a chi chiederà all' indrizzo *A. B. 215 fermo posta Trieste.*

Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI **VOLETE LA SALUTE??**

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata** LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO **MILANO**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 28/8/93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l' ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un' acqua veramente raccomandabile per tavola e per l' uso comune

Dott. Otto N. Witt

Professore di Chimica Tecnologica al Politechnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente

UNGARO.

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16/11/82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d' encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l' inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo

Medico di S. M. il Re.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.